



**4 in lotta  
per il  
2° posto**

Dopo il Gp del Giappone Sebastian Vettel (324 punti, Red Bull) non è più raggiungibile. Alle sue spalle in quattro lottano per il secondo posto: Jenson Button (McLaren) 210, Fernando Alonso (Ferrari) 202, Mark Webber (Red Bull) 194 e Lewis Hamilton (McLaren) 178. Classifica costruttori: 1) Red Bull 518 punti; 2) McLaren 388; 3) Ferrari 292.

**L'Unità**

LUNEDÌ  
10 OTTOBRE  
2011

45

# Sebastian Vettel

## Adorava Schumacher Ora è un big

**Record** All'età di 24 anni ha vinto già due titoli (meglio del suo idolo) Alonso: pilota pressoché perfetto

**LODOVICO BASALÙ**

lodovico.basalu@alice.it

**F** vicino di casa di Sergio Marchionne, nella dorata Svizzera, ma è figlio di un carpentiere con un passato da pilota gentleman nel mondo delle corse. Forse è per questo che Sebastian Vettel ha quell'aria da bravo ragazzo che tanto piace, a dispetto di una società che eleva a valori supremi l'ostentazione e l'arroganza. Eppure "Seb" avrebbe più di un motivo per esaltarsi. Un terzo posto gli è infatti bastato per incamerare (anche matematicamente) il secondo titolo consecutivo, pilota più giovane di sempre a farlo, ossia a soli 24 anni e 3 mesi, dopo che nel novembre del 2010 la prima iride l'aveva portata a casa a 23 anni e 4 mesi. Record su record, come le 12 pole su 15 gare di quest'anno, o le 9 gare vinte (19 in totale a -1 da Hakkinen) con l'obiettivo di battere il bottino raccolto da Nigel Mansell su Williams Renault nel 1992, traguardo che dovrebbe tagliare nelle ultime 4 gare che mancano alla fine della stagione.

Un ruolino di marcia impressionante, al punto da demolire psicologicamente il povero Mark Webber, che con una Red Bull identica a quella del tedesco, non è stato capace neppure di avvicinare le prestazioni del compagno. «È come una spugna - ha detto di lui Adrian Newey, geniale progettista della squadra austriaca -, uno che cattura ogni informazione

utile a migliorarsi. Ha un grande talento, ma è anche un ragazzo estremamente intelligente. Facile pronosticare per lui altri grandi traguardi». Come quello dei 7 titoli di Schumacher, altro tedesco già passato alla storia, anche se il suo ritorno con la Mercedes ha lasciato più dubbi che certezze. «Per me è stato un anno fantastico - le parole di Vettel inondato da fiumi di champagne - ma più difficile di quanto pensiate. Non trovo le parole adatte. Ripenso al 2010, al primo titolo arrivato all'ultima curva. Mi ero proposto di riprovarci subito, ma non credevo che il sogno si avverasse. Ringrazio il team, gli ingegneri, i meccanici, tutti rasentano la perfezione. E poi il mio preparatore atletico, che mi ha aiutato a trovare la concentrazione migliore». Nel 2008, a Monza, tutti capirono che il giovane pilota di Heppenheim sarebbe diventato un fenomeno. Vincere con una Toro Rosso sotto un temporale che avrebbe piegato anche il pilota più esperto, non capita tutti i giorni. Dietrich Matesitch,

Sebastian Vettel è nato a Heppenheim il 3 luglio 1987

il miliardario austriaco titolare del marchio Red Bull, aveva visto giusto allevando quel ragazzino, poi diventato fenomeno con l'omonima scuderia. «Sin da bambino mi ero abituato alle condizioni più estreme - il Vettel-pensiero - visto che mi allenavo nel kartodromo di Kerpen (lo stesso di Schumacher) dove piove 300 giorni all'anno. Ma non percorriamo i tempi, parlando dei primati di Schumi. Devo pedalare per imitare Michael, lui ha fatto molto di più. E non dimentichiamo che in F1 le situazioni possono cambiare in fretta».

**Modestia e intelligenza**, appunto. Visto che proprio Schumacher, quando vide il baby-Vettel all'opera, ne rimase impressionato. Eravamo nel 1995, ben prima del debutto su una monoposto, avvenuto nel 2003, dominando nel 2004 il campionato tedesco di F.BMW con 18 vittorie su 20 corse.

Nel 2006 la F1 come collaudatore della casa di Monaco, a soli 19 anni e 53 giorni, risultando subito velocissimo. Poi il primo Gp, negli Stati Uniti, nel 2007, subito con un piazzamento e la definitiva consacrazione nel circus. «È stato sempre un pilota perfetto - ha ammesso Alonso - vincere quest'anno con 4 gare d'anticipo è una cosa rara. Ma è anche la logica conseguenza del suo lavoro, oltre che della Red Bull. È il vincitore più giusto». Un vincitore che continua a mantenere una vita tranquilla, con il padre che l'accompagna - ma con discrezione - e la ragazza che lo aspetta a casa, insieme alle sue grandi passioni. Che sono i Beatles, la Vespa e... la Ferrari. Un pezzo d'Italia che Vettel giura di amare appassionatamente. Sognando, magari, un contratto con Maranello, anche se sarà difficile e costosissimo ottenere il suo cartellino. ♦

